

Ar2

Carlo Dell’Agli

Scritti giuridici

Raccolta di note a sentenza e dottrina
per esercitazioni di diritto processuale
Parte prima

Prefazione di
Giorgio Lattanzi



Copyright © MMXIV
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/ A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-6842-7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: gennaio 2014

A Loredana, Laura, Claudio e al piccolo Lorenzo

*Un personale omaggio allo stimatissimo Dott. Giorgio Lattanzi
per il pregiato supporto*

*Un particolare ringraziamento vada al Dott. Rinaldi,
al Dott. Bagialemani e al Dott. Sigismondi*

Indice

19 *Prefazione*

21 *Introduzione*

Parte I **Giurisprudenza annotata in materia penale e processuale penale**

25 **Capitolo I**

Alcune considerazioni sull'istituto del reato continuato: connessione e riunione di procedimenti

1.1. Premessa, 26 – 1.2. Il reato continuato nel nuovo codice di procedura penale, 27 – 1.3. L'aspetto temporale quale elemento di rilevanza della continuazione, 29 – 1.4. Casi di connessione, 30 – 1.5. Riunione dei procedimenti, 31.

33 **Capitolo II**

Brevi considerazioni sull'inaccogliabilità della richiesta di emissione di decreto penale in caso d'incertezza sulle generalità dell'imputato

39 **Capitolo III**

Qualche osservazione sullo specifico mandato del difensore ad impugnare in ipotesi di gravame avverso sentenza contumaciale

45 **Capitolo IV**

Brevi osservazioni sulle nuove disposizioni al codice di rito conseguenti all'intervento sul giudizio di legittimità e alla pronunzia della Suprema Corte n. 2855/01: dubbi ed eccessi sul significato precettivo dell'art. 624-bis c.p.p.

55 Capitolo V

La nuova contestazione suppletiva, resa dalla pubblica accusa, ai fini della individuazione del termine massimo di custodia, in pendenza del dibattimento, non riverbera i suoi effetti sullo status custodiae. Una aperta vexata quaestio

67 Capitolo VI

La intempestiva trasmissione della richiesta di misura cautelare al tribunale di riesame non determina l'automatica caducazione dell'ordinanza applicativa del provvedimento de libertate: un revirement delle Sezioni Unite

83 Capitolo VII

Notazioni (minime) in tema di interesse ad impugnare sentenza assolutoria piena, motivata sul rilievo di prova contraddittoria

7.1. Note introduttive, 83 – 7.2. La ratio dell'interesse ad impugnare. Profili generali, 89 – 7.3. Effetti della *res iudicata* in altri giudizi e nei procedimenti amministrativi, 93.

99 Capitolo VIII

L'autorità competente alla rinnovazione della citazione e la regola di regressione: un equanime definitivo rimedio delle Sezioni Unite ad uno sterile empasse ermeneutico giurisprudenziale

111 Capitolo IX

Sulla natura preclusiva al difensore d'ufficio, quale soggetto non legittimato, a proporre opposizione a decreto penale

119 Capitolo X

Procedimento per decreto: la competenza, sulla richiesta di restitutio in integrum per proporre opposizione, spetta al G.I.P.

10.1. La vicenda processuale, 119 – 10.2. I fondamentali *dicta* della pronuncia della Suprema Corte, 121 – 10.3. Conclusioni, 130.

131 Capitolo XI

Le vicende dell'imputazione generica: poteri–doveri di esercizio di controllo dell'azione e dell'imputazione spettanti al giudice per l'udienza preliminare

- 155 **Capitolo XII**
Vanificata l'attività preclusiva all'utilizzo dei benefici connessi al giudizio abbreviato e la facoltà all'imputato della richiesta di tale rito compatibile con l'innesto della fase dibattimentale
- 12.1. Un annunciatore *decisum*, 156 – 12.2. Le osservazioni del giudice rimettente, 159 – 12.3. La soluzione della Corte, 162 – 12.4. Note conclusive, 165.
- 167 **Capitolo XIII**
Contumacia dell'imputato in stato di latitanza: legittimo il procedimento nell'ipotesi di mancato avviso della perdita definitiva di ogni rapporto del difensore di fiducia con il proprio assistito
- 13.1. Premessa, 168 – 13.2. La vicenda, 170 – 13.3. La decisione, 173 – 13.4. Note conclusive, 174.
- 177 **Capitolo XIV**
L'intervento dei giudici a tutela dei diritti fondamentali: sul diritto di difesa dell'imputato contumace a poter impugnare la sentenza contumaciale
- 14.1. La *quaestio*: incostituzionalità dell'art. 175 del codice di rito, 195 – 14.2. I *dicta* della Corte, 199 – 14.3. Il fondamentale valore della Corte europea dei diritti dell'uomo, 201 – 14.4. La partecipazione al processo nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo quale ampio diritto dell'*absens*, 205 – 14.5. La rilevanza del "sistema Cedu" nell'ordinamento nazionale, 206 – 14.6. Osservazioni conclusive: una giusta sentenza, 208.
- 211 **Capitolo XV**
Conversione pene pecuniarie: l'accrescimento del coefficiente di ragguglio tra le pene pecuniarie e detentive è illegittimo
- 15.1. Premessa, 220 – 15.2. Contenuto dell'ordinanza, 221 – 15.3. La decisione della Corte Costituzionale, 222.

227 Capitolo I

Brevi note a margine della sentenza della Corte Costituzionale n. 522 del 2002: l'abbattimento dei limiti al diritto di azione collegati alla esecuzione dei doveri imposti dal d.P.R. 131/1986

I.1. Premessa, 237 – I.2. L'art. 66 del d.P.R. 131/1986: un autentico principio di irragionevolezza dell'apparato sugli obblighi dei tributi e violazione del diritto di difesa, di eguaglianza e della tutela giurisdizionale secondo la ratio dell'art. 3 e 24 della Costituzione, 239 – I.3. Gli immediati effetti del *dictum* della Corte, 240.

245 Capitolo II

Ancora una pronuncia della Corte Costituzionale in tema di notifiche a mezzo posta: autentico corollario di tutela del diritto di difesa e differenti effetti di notifica per il notificante e per l'accipiens

Parte III

Articoli in materia penale e processuale

257 Capitolo I

Recupero spese nel processo penale nei confronti del coimputato che non ha proposto gravame: questioni di competenza

263 Capitolo II

Avviso di deposito dell'ordinanza di custodia cautelare e diritto del difensore al rilascio di copia degli atti depositati nella cancelleria del giudice che ha disposto l'ordinanza di misura cautelare

2.1. Deposito dell'ordinanza applicativa di misura cautelare in cancelleria dopo la sua notificazione o esecuzione nella *ratio* della riforma, 263 – 2.2. Omesso avviso di notifica del deposito di atti al difensore: concreto pregiudizio al diritto di difesa, 265 – 2.3. Diritto del difensore al rilascio di copia della richiesta del P.M. e degli atti depositati nella cancelleria del giudice che ha disposto l'applicazione della misura coercitiva: principio innovativo sul diritto di difesa alla luce della Corte costituzionale, 266.

271 Capitolo III

*Lo specifico mandato del difensore secondo la ratio dell'art. 571 terzo comma: un autentico effetto di garanzia e limite all'autonomo potere di esercizio ad *impugnandum* in ipotesi di contumacia*

- 277 **Capitolo IV**
Una fondata eccezione di illegittimità costituzionale dell'art. 18, quinto comma delle norme di attuazione del codice di procedura penale
- 4.1. La normativa in questione, 277 – 4.2. La rilevanza della questione, 279 – 4.3. I motivi nella pronuncia della Corte, 283 – 4.4. Conclusioni, 284.
- 287 **Capitolo V**
I nuovi termini di custodia nella ratio del d.l. 341/2000 conv. in l. 4/2001: una esplicita consapevolezza di volontà a venir fuori da una situazione di impasse che ha afflitto l'impianto dei termini custodiali
- 5.1. Premessa, 287 – 5.2. La custodia cautelare nella *ratio* del decreto legge e le innovazioni apportate, 289 – 5.3. I correttivi sul sistema dei provvedimenti in ipotesi di scarcerazione dell'imputato per decorrenza dei termini custodiali, 294 – 5.4. Le modifiche nella legge di conversione 4/2001, 296 – 5.5. Conclusioni, 297.
- 299 **Capitolo VI**
In tema di definizione del giudizio senza condanna anche nella fase del dibattimento: questioni ed irrisoltezze interpretative sulle modifiche sanzionatorie introdotte dal decreto legislativo 274/2000
- 6.1. Premessa: il regime transitorio della novella e la scelta della norma più favorevole al reo, 299 – 6.2. L'apparato sanzionatorio nel processo penale davanti al giudice di pace, 302 – 6.3. Ricorso all'ammissione del procedimento semplificato di cui all'art. 162-bis anteriore all'entrata in vigore del decreto legislativo 274/2000 nel corso del dibattimento: profili processuali, 304 – 6.3.1. (Segue:) e il limite di applicazione del ricorso dopo l'entrata in vigore del decreto, 306 – 6.4. Conclusioni *de iure condendo*, 309.
- 311 **Capitolo VII**
In tema di introduzione nell'ambiente di OGM: propositi di efficienza e aspetti etici mirati a tutelare la salute della vita umana
- 7.1. Note introduttive, 311 – 7.2. La previgente e la neo direttiva, 312 – 7.3. I criteri valutativi ed il monitoraggio dei rischi: la tutela dal cattivo transgenico, 314 – 7.4. Procedura: durata delle autorizzazioni e funzione dell'etichettatura, 317.

323 Capitolo VIII

Ex Cirielli, quanti dubbi di legittimità. Ora il pericolo è il caos interpretativo. L'incubo di disparità di trattamento. Uffici a rischio-collasso

8.1. La durata dei processi, 323 – 8.2. Effetti devastanti, 325 – 8.3. Dove va la giustizia, 326 – 8.4. Quei vizi di legittimità, 328 – 8.5. Il nodo dei termini, 329 – 8.6. Conclusioni, 333.

335 Capitolo IX

Decisioni in absentia: ne absens damnetur

9.1. Note introduttive: il ridotto impatto pragmatico dei principi enunciati dalla l. 60 del 2005 alla luce della pronuncia della Corte europea, 336 – 9.2. Le rapide disposizioni di adeguamento alla decisione della Corte di Strasburgo: un frettoloso intervento governativo inidoneo a garantire l'assoluta riesamina dell'istituto sulla contumacia, 340 – 9.3. La *ratio* del provvedimento restitutorio nella pronuncia della corte europea dei diritti dell'uomo: una necessaria convergenza dei sistemi sopranazionali cui la repubblica italiana pose parziale conformità, 342 – 9.4. Notificazioni all'imputato non detenuto: una *ratio* scevra di ogni rilievo che non trova uno specifico riferimento nell'art. III cost., 346 – 9.5. Prospettive conclusive, 350.

351 Capitolo X

La restitutio in integrum e l'analisi dell'esame verificatorio sull'effettiva conoscenza della pronuncia in absentia: tutela del diritto dell'imputato ad un equo processo

10.1. Premessa, 352 – 10.2. Il vaglio sulla effettiva conoscenza del « procedimento » o del « provvedimento » secondo la *ratio* del comma 2 dell'art. 175 c.p.p., 355 – 10.3. Le censure della corte europea dei diritti dell'uomo nel processo *in absentia*, 361 – 10.4. (*Segue*): La durata ragionevole del processo penale, nel quadro della norma sovranazionale, 364 – 10.5. Note conclusive, 366.

367 Capitolo XI

Il fuggevole interesse della Corte costituzionale al principio ne absens damnetur

11.1. Note introduttive, 367 – 11.2. Il *dictum* in esame, 369 – 11.3. Critiche: labile coinvolgimento sul profilo europeo, 373 – 11.4. Note conclusive: perplessità, 374.

- 377 Capitolo XII
L'incostituzionalità del legittimo impedimento
12.1. Premessa, 377 – 12.2. Il biasimo delle disposizioni, 379 – 12.3. Note conclusive, 382.
- 385 Capitolo XIII
Spes ultima dea: 13 gennaio, la Consulta sul legittimo impedimento
13.1. Premessa, 385 – 13.2. 11 ottobre 2011, udienza, 387 – 13.3. Controverse opinioni sui profili d'incostituzionalità, 388.
- 393 Capitolo XIV
La restituzione degli atti al P.M.
14.1. Premessa, 394 – 14.2. La vicenda, 395 – 14.3. Il *decisum* delle varie corti, 398 – 14.4. Il principio di tassatività delle impugnazioni: nullità degli atti e i suoi effetti, 402 – 14.5. Note conclusive, 407.
- 409 Capitolo XV
Il legittimo impedimento nella convenzione fra due coscienze della Corte: pronuncia di un equilibrio istituzionale e difesa dei principi fondamentali della Costituzione
15.1. Premessa, 409 – 15.2. Ruolo delle ordinanze, 411 – 15.3. Dispositivo della Consulta, 412.

Parte IV Articoli in materia civile e processuale

- 417 Capitolo I
L'utilizzo dell'immobile in assenza della prescritta autorizzazione sanitaria non integra l'ipotesi prevista e punita dall'art. 221, comma 1, del r.d. 27 luglio 1934, n. 1265: contrasto giurisprudenziale
- 423 Capitolo II
La scissione del momento perfezionativo per il notificante e per l'accipiens nell'intervento interpretativo della Corte Costituzionale
2.1. Il percorso della legge 20 novembre 1982, n. 890**, 423 – 2.2. L'incostituzionalità dell'art. 140 c.p.c.: un *decisum* coerente e ragionevole, 428 –

2.3. Gli *excursus* giurisprudenziali, 433 – 2.4. Note conclusive, 438.

441 *Bibliografia*

Prefazione

Il volume raccoglie le note a sentenza e gli articoli che Carlo Dell'Agli ha scritto nel corso dei tanti anni in cui con ammirevole impegno ha svolto la sua attività come funzionario dell'Amministrazione giudiziaria. Colpisce il numero degli scritti e la loro varietà; l'interesse che Carlo Dell'Agli mostra per tutti gli aspetti del diritto, nei suoi diversi rami e nelle sue, anche poco conosciute, particolarità.

Certo la sua attenzione è prevalentemente attratta dal diritto processuale penale, ma l'Autore non trascura altre materie quando è stimolato da una questione che sollecita il suo interesse, come, ad esempio, quella relativa all'imposta di registro dovuta per il rilascio della copia esecutiva della sentenza o quella relativa alla direttiva n. 220/90/CE della Comunità Europea sugli organismi geneticamente modificati.

Nello scorrere l'indice e nel leggere gli scritti si trae l'impressione, che per me è confermata dalla personale conoscenza, di un'autentica passione per il diritto, in tutte le sue manifestazioni, con un interesse particolare per la giurisprudenza, indipendentemente dal livello dell'organo dal quale le decisioni provengono, mostrando uguale considerazione per i giudici di merito, per quello di legittimità e per quello delle leggi. È la questione giuridica che sollecita l'interesse dell'Autore e lo induce al suo approfondimento e al commento della relativa decisione, anche al di là dell'importanza che può avere.

Nella maggior parte dei casi il suo sguardo è rivolto al processo penale, al quale ha dedicato numerosi scritti, che prendono le mosse dalla fine degli anni '90 del secolo scorso (con due questioni relative al procedimento per decreto e una questione sullo specifico mandato al difensore per impugnare, poi superata dall'evoluzione legislativa) e si sviluppano toccando settori diversi del codice di rito.

La visione che l'Autore ha del processo penale e delle sue regole unisce profili di garanzia a profili di efficacia, nell'idea che il giusto processo non debba solo rispettare le regole e tutelare al massimo il

diritto di difesa dell'imputato ma debba anche tendere a una decisione giusta.

Di questa visione sono espressione i numerosi scritti di Carlo Dell'Agli sul giudizio contumaciale, un tema sul quale l'Autore è ritornato più volte, sia per commentare decisioni in cui venivano in questione particolari aspetti della restituzione nel termine, a norma dell'art. 175, comma 2, c.p.p., nel testo riformato dall'art. 1 del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 17, sia per svolgere osservazioni di carattere generale sull'inadeguatezza della disciplina della contumacia e sui rapporti tra gli effetti di prolungamento del processo conseguenti alla restituzione nel termine e il principio della ragionevole durata, contenuto nell'art. III, secondo comma, della Costituzione.

Quest'ultimo è un tema specificamente affrontato anche da una delle sentenze annotate da Carlo Dell'Agli, quella della Corte costituzionale n. 317 del 2009, che, nel dichiarare la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 175, comma 2, c.p.p., ha osservato, tra l'altro, che « il diritto di difesa ed il principio di ragionevole durata del processo non possono entrare in comparazione, ai fini del bilanciamento, indipendentemente dalla completezza del sistema delle garanzie », e che « un processo non “giusto”, perché carente sotto il profilo delle garanzie, non è conforme al modello costituzionale, quale che sia la sua durata ». Affermazioni queste che sono state puntualmente chiosate da Carlo Dell'Agli scrivendo che è « impeccabile la decisione quando chiarisce che “un processo non giusto, perché carente sotto il profilo delle garanzie, non è conforme al modello costituzionale, quale che sia la sua durata posto che non si tratterebbe di un vero bilanciamento, ma di un sacrificio puro e semplice, sia del diritto al contraddittorio sancito dal suddetto art. III Cost., sia del diritto di difesa, riconosciuto dall'art. 24, comma 2, Cost.” ».

Ma, al di là della particolare attenzione dell'Autore per il processo penale e in particolare per il giudizio in contumacia, quello che emerge dagli scritti raccolti nel presente volume, e come ho già detto colpisce il lettore, è l'appassionato interesse che Carlo Dell'Agli mostra nell'affrontare le più diverse questioni giuridiche.